

Traduzione dall'inglese di Nicola Manuppelli
Isbn 978886594-925-2
Pp. 320
Prezzo 19,00
Collana Greenwich
Settore narrativa
Uscita 15/09/2022
Parole chiave narrativa americana, redenzione, musica, jazz, famiglia, padre, penitenziario, Maine



Vincitore del Maine Award Fiction Prize 2021



Jim Nichols è nato e cresciuto a Freeport, nel Maine. Si è interessato alla scrittura creativa mentre lavorava alla biglietteria di una compagnia aerea. Ha lavorato anche come barista, pilota, tassista, operaio, raccoglitore di arance. I suoi scritti sono apparsi in numerose riviste fra cui *Esquire*, *Narrative*, *American Fiction*. Ha vinto due volte il Maine Award Fiction Prize (2012 e 2021). È stato nominato più volte per i premi Pushcart.

Un testamento straziante alla giovinezza, alla perdita, all'amore e al doloroso e inevitabile passare del tempo.

1997, Penitenziario di Bolduc, Maine. Calvin Shaw, un musicista quarantenne fallito, decide di raccontare la propria storia come solo lui la conosce. E nell'unico modo in cui lo sa fare, seguendo le note.

Una storia di ascese e cadute, salvezza ed estati, affetti e musica, tanta musica, una musica che si intreccia con il passato e con le sue perdite. Una melodia che diventa il titolo del libro, *Blue Summer*.

Così dal passato vengono rievocati il fratello, Alvin, l'amata sorella Julia, la piccola città di Baxter nel Maine, quegli anni che lasciavano presagire una vita felice; e poi il fatale Quattro di Luglio, con la città in festa, le bandierine rosse, bianche e blu, i ferri di cavallo, barbecue, le cavalcate sui pony, quel Quattro di Luglio in cui il padre di Cal, Jack, uscì per andare a giocare a poker con gli amici e non tornare mai più.

Quanto è possibile tornare indietro? Quanto le circostanze fortuite riescono a deviare il corso delle nostre vite?

In uno stile dolcissimo, denso, accattivante, Jim Nichols ci guida in un viaggio di redenzione, partendo ancora una volta dal suo Maine per arrivare fino in Florida. Un viaggio umano e una storia comune che potrebbe essere la storia di chiunque.

“ Mi chiamo Calvin Shaw. So che il nome non vi dice niente, eppure non mi stupirebbe se in qualcuno di voi facesse risuonare ancora un campanellino. In fondo, qualche titolo a effetto uscì sui giornali dell'epoca: Musicista uccide il patrigno con la tromba, e cose del genere.

Oh, ora mi pare quasi di sentirvi: sì, certo, è quel tizio!

Sì, sono quel tizio. Ma potreste anche aver sentito parlare di me se vi piace il cool jazz. Scommetto che conoscete almeno un po' della mia musica. *Blue Summer*, per esempio. Tutti conoscono *Blue Summer* perché fu una hit di Tony Bennett (dopo che un paroliere di nome Billy Weber aggiunse le parole alla mia musica), e diversi artisti l'hanno eseguita da allora.

Fu una lunga estate azzurra, un'estate sbagliata... ”